

Paolo Nitti

La grammatica nell'insegnamento dell'italiano per stranieri

Elena Ballarin

Università Ca' Foscari Venezia, Italia

Recensione di Nitti, Paolo (2017). *La grammatica nell'insegnamento dell'italiano per stranieri. Metodi e modelli per l'acquisizione della grammatica*. Saarbrücken: Edizioni Accademiche Italiane, 210 pp.

L'autore del volume presenta in circa 200 pagine una trattazione approfondita sul rapporto tra acquisizione linguistica e insegnamento della grammatica, soffermandosi sulle teorie dei principali esponenti delle scuole di pensiero didattiche.

Il volume si apre con l'introduzione, e propone una riflessione sulla natura e sul funzionamento della lingua e si interroga sulle soluzioni indicate dalla linguistica e dalla pedagogia. Prosegue con l'illustrazione delle linee guida di tutto il volume, indicando una pluralità di approcci - nell'insegnamento della grammatica - che variano e dipendono dai diversi contesti e dai diversi tipi di discenti. Nell'introduzione si descrive il percorso scelto per questa ricerca e si specifica come, nella prima parte si affronti il problema del collegamento fra descrizione e insegnamento degli aspetti formali della lingua; nella seconda parte del volume, invece, si compie un tentativo di analisi della percezione della grammatica e della sua didattica da parte degli apprendenti stranieri.

Il capitolo 1 («Definizione di grammatica») si apre con una proposta di definizione di grammatica «sistema di norme concepite come meccanismi di funzionamento di una lingua». L'autore, tuttavia, puntua-



Edizioni
Ca' Foscari

Submitted
Published

2019-01-29
2019-06-07

Open access

© 2019 | Creative Commons Attribution 4.0 International Public License



Citation Ballarin, Elena (2019). Recensione di *La grammatica nell'insegnamento dell'italiano per stranieri. Metodi e modelli per l'acquisizione della grammatica* di Nitti, Paolo. *EL.LE*, 7(3), 513-516.

DOI 10.14277/ELLE/2280-6792/2018/03/010

513

lizza molto opportunamente come la letteratura scientifica (De Mauro 2007; Andorno, Ribotta 1999; Berruto 2010; Pinker 1994; Bertocchi et al. 1990; Dardano, Trifone 1990) predilige un'indagine e una definizione di carattere più universale, preferendo parlare di 'grammatiche' e abbracciando, in questo studio anche la ricerca sulla fonologia, la grafemica, il testo, la sociolinguistica e ogni altro ambito che possa costituire la competenza comunicativa. Definire il concetto di grammatica implica anche la definizione del concetto di norma che, in questo volume, viene esaminata inquadrando la questione dal punto di vista sociolinguistico, senza tuttavia prescindere dal *focus* della ricerca, ovvero l'acquisizione della lingua. La norma, infatti, trova la sua collocazione nel concetto più ampio di competenza linguistica e, più in generale, di Grammatica Universale. Il capitolo poi prosegue esplicitando quali 'grammatiche' sarebbero contemplabili nell'ambito dei processi di apprendimento e insegnamento della lingua e le raggruppa in tre tipologie di grammatica:

- teorica;
- descrittiva;
- pedagogica.

Il capitolo 2 («Insegnare la grammatica») è dedicato ai processi inerenti l'ambito della didattica e si apre puntualizzando come l'insegnamento non possa prescindere dal significato. La competenza pragmatica, infatti, incarna la grammatica necessaria al 'fare con la lingua'. La personalità scientifica dell'autore emerge potentemente proprio nell'*incipit* del capitolo quando illustra le teorie di Langacker (2008) e sembra convincersi della visione scientifica che coniuga le teorie della linguistica acquisizionale con gli approcci usati nell'insegnamento delle lingue seconde. Illustra, quindi, una didattica grammaticale, partendo da una descrizione accurata della competenza comunicativa - e delle sue sottocompetenze per poi procedere all'indicazione dei principi che sottendono alla grammatica esplicita e alla grammatica implicita. Il secondo paragrafo apre con una riflessione sulle dinamiche dell'insegnamento della L2, che orientano la loro didattica sull'insegnamento della grammatica e sulla riflessione sulla lingua e descrive altresì la posizione intermedia della sociolinguistica attraverso le posizioni di Sobrero (1981). L'autore puntualizza come, da parte di ogni insegnante, sia necessario porsi degli obiettivi immediati, ma ancor più, delle mete educative e glottodidattiche, le quali tengano conto dei processi di acquisizione della lingua e delle dinamiche da essi previste. Il capitolo si chiude con una riflessione, molto opportuna, sulla necessità di comprendere anche l'ambito lessicale all'interno dell'insegnamento della grammatica, considerandolo come una complessiva unità concettuale.

Il capitolo 3 («Imparare la grammatica») offre un'analisi scientifica sull'apprendimento, sviluppando un'originale visione dell'argo-

mento, proprio perché l'indagine trae la sua prospettiva dal punto di vista di chi apprende. Il capitolo si apre definendo i concetti di interferenza della L1 sulla L2 e prosegue annunciando progressivamente la necessità di analizzare l'errore, quando commesso. Il capitolo prosegue proponendo un'interessante rassegna di quanto proposto dai libri di testo indirizzati all'insegnamento della grammatica e li distingue in quanto proponenti visioni diverse della grammatica: tradizionale, rinnovata, lessicale, pedagogica.

Il capitolo 4 («Metodi») propone una rassegna dei principali metodi che rivelano l'impostazione teorica sottesa a ogni tipo di insegnamento. L'analisi si basa su quanto stabilito da Banczerowsky (1994) e riassunto in cinque punti: tipologia di metodi didattici, basi linguistiche, basi psicologiche, sviluppo, ruolo del docente, approccio. Prosegue con l'esame dei metodi induttivo e deduttivo, grammatica-traduzione, metodi diretti, metodo cognitivo, metodi della didattica strutturalista, metodi situazionali, *focus on form*. L'analisi di ciascun metodo, per ciò che riguarda l'insegnamento della grammatica, costituisce uno dei punti di solidità di questo volume e rivela, ancora una volta, la personalità scientifica dell'autore e il suo forte bagaglio teorico-scientifico.

Il capitolo 5 («L'errore e la correzione») focalizza l'attenzione del lettore su due temi importanti ai fini dell'acquisizione di una lingua: l'errore e il comportamento di chi insegna, quando lo rileva. L'autore analizza il concetto di errore e ne propone tre definizioni: errore presistemico (quando chi lo commette, non è cosciente di averlo fatto), errore sistematico (quando chi lo commette è consapevole di averlo fatto, ma non sa correggerlo), postsistemico (quando chi lo commette è consapevole, sa riconoscerlo e sa anche perché lo ha commesso). Il capitolo prosegue esaminando altresì il comportamento da tenere in fase di correzione, prevedendo queste varianti: correzione rilevativa, risolutiva, classificatoria, mista, autocorrezione.

Il capitolo 6 («Percepire la grammatica») è dedicato all'analisi dei dati ricavati da due questionari distribuiti a un campione di studenti di italiano L2, da cui emerge l'influenza della didattica grammaticale nel rafforzamento delle abilità linguistiche.

Nel paragrafo delle conclusioni l'autore tira le somme di questa ampia trattazione e mette la sua firma quando sostiene un principio di carattere programmatico: insegnare la grammatica non significa aderire a modelli di carattere letterario, quanto piuttosto inserire l'insegnamento in principi scientifici più eclettici, nei quali trova ampio spazio la glottodidattica.

Bibliografia

- De Mauro, Tullio (a cura di) (2007). *Il dizionario della lingua italiana*. Torino: Paravia.
- Andorno, Cecilia; Ribotta, Paola (1999). *Insegnare e imparare la grammatica*. Torino: Paravia Scriptorium.
- Berruto, Gaetano(2010). *Corso elementare di linguistica generale*. Torino: UTET.
- Pinker, Steven (1994). *The Language Instinct*. New York: Morrow.
- Bertocchi D. et al. (1990). *L'italiano a scuola*. Firenze: La Nuova Italia.
- Dardano, Marizio; Trifone, Pietro (1990). *Parole e frasi. Grammatica italiana*. Bologna: Zanichelli.
- Langaker, Ronald W. (2008). *Cognitive Grammar: A Basic Introduction*. New York: Oxford University Press.
- Sobrero, Alberto (1981). «Linguistica della variazione». in AA. VV., *Dossier: la grammatica o le grammatiche, dossier monografico di "Riforma della scuola"*, 9-10.